La TORRE

Un Dio bambino che si fa coprire di baci

La Vergine guarda il bambino. Ciò che bisognerebbe dipingere sul suo volto è uno stupore ansioso che è comparso una volta soltanto sul viso umano. Perché il Cristo è suo figlio, carne della sua carne e sangue delle sue viscere. L'ha portato in grembo per nove mesi, gli offrirà il seno, e il suo latte diventerà il sangue di Dio. Qualche volta la tentazione è così grande da fargli dimenticare Dio. Lo stringe fra le braccia e dice: "Bambino mio". Ma in altri momenti rimane interdetta e pensa: lì c'è Dio, e viene presa da un religioso orrore per quel Dio muto, per quel bambino che incute timore... Questo Dio è mio figlio. È fatto di me, ha i miei occhi, la forma della sua bocca è la mia, mi assomiglia. È Dio e mi assomiglia. Nessuna donna ha mai potuto avere in questo modo il suo Dio per sé sola, un Dio bambino che si può prendere fra le braccia e coprire di baci, un Dio caldo che sorride e respira, un Dio che si può toccare e ride. È in uno di questi momenti che dipingerei Maria se fossi pittore.

Jean Paul Sartre

Periodico di in-formazione della parrocchia
Natività della Beata Vergine Maria in Zianigo
S. Natale 2021 – n° 52

In questo numero troverete la busta parrocchiale di Dicembre.
Grazie per quello che potrete liberamente fare!

I nostri collaboratori:
(in ordine alfabetico)

A.C.R.: animatori e ragazzi
SCOUT: animatori e ragazzi

Caccin Anna
Gallo don Ruggero
Lazzarini Simonetta
Palladino Angela
Silvestrini Alessio

Ringraziamo
Il gruppo distribuzione.

SOMMARIO:

Editoriale 3
Attività ACR 4
Cresima: un grande dono 5-6
Festa patronale 7
Le meraviglie di casa nostra 8
Villa Bianchini verso il ritorno … 9

Cuore missionario :
Storia di una preghiera virale 10
Papa Francesco a Cipro e in Grecia 11
Aiuto alla Chiesa che soffre 12

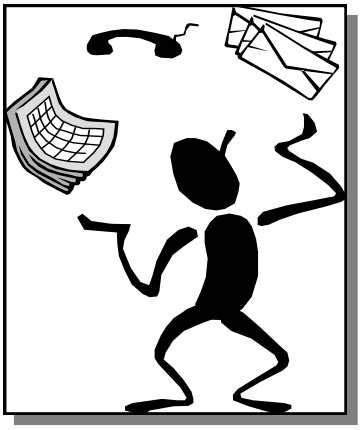
Il nostro cammino:
Calendario liturgico/pastorale 13-14-15

Non solo il 25 novembre 16
Il braccialetto viola 17
L'angolo della poesia 18
Presepe = Mangiatoia 19
Le nostre Radici 20

RECAPITO DELLA PARROCCHIA di ZIANIGO:

Via Scortegara, 166 Tel. 041430411

Questo giornalino è pubblicato su:
www.parrocchia.zianigo.it
www.collaborazionepastoralemiranese.it



EDITORIALE

Cari parrocchiani di Zianigo e Campocroce,

Siamo prossimi al Santo Natale 2021 e lo attendiamo con un grande desiderio di speranza. Tra le tante e tante parole che ci vengono offerte come cristiani e persone di buona volontà, ci attacchiamo invece ad un'altra Parola, la Parola di Dio che si è fatta carne in Gesù.

E Gesù ha voluto abitare fra di noi perché non ci sentissimo soli e abbandonati.

Il Natale ritorna sempre perché sempre abbiamo bisogno di questa presenza, come i bambini che chiamano o gridano quando si trovano al buio. Anche noi "grandi" siamo nel buio perché ci troviamo in un'atmosfera di nebbia e di indifferenza.

Allora ben venga Gesù: Lui è la luce che rischiara noi e questo mondo come dice il profeta "il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce". Noi abbiamo questa luce è Gesù.

Grazie Signore che non ti stanchi di venire per illuminare il nostro cammino.

Un Santo Natale a tutti voi… e una preghiera di cuore.

Vostro don Ruggero

assieme a don Paolo, don Piergiorgio e diacono Lucio.

AZIONE CATTOLICA DELLA PARROCCHIA DI ZIANIGO
Invita tutti i ragazzi/e dalla prima elementare in poi a partecipare all'

ATTIVITÀ DOMENICALE A.C.R.

Ogni domenica
Dalle 10:20 alle 12:30

I nostri animatori aspetteranno i ragazzi davanti alla chiesa e insieme parteciperemo alla Santa Messa.
L' attività proseguirà poi in oratorio o in palestra con giochi, musica e divertimento!

Sono invitati tutti i bambini dalla prima elementare in poi che desiderano provare.

Per ulteriori informazioni scriveteci a:
acrzianigo@gmail.com
oppure visitate la nostra pagina Instagram: @aczianigo

Inoltre, da quest'anno è aperta una nuova sessione di attività per i ragazzi delle superiori. L'A.C.G. (Azione Cattolica Giovani) si svolge una volta al mese di sabato. È un'opportunità per i ragazzi delle superiori di trovarsi e condividere le proprie idee.

TI ASPETTIAMO!

Cresima: un grande dono

Il 31 ottobre 2021 hanno ricevuto il Sacramento della Cresima amministrata da Mons. Stefano Chioatto:

Ababei Paula Ioana
Barbiero Francesca
Bertoldo Riccardo
Bertolin Jacopo
Bobbo Angelica
Bonato Eleonora
Cazzin Matteo
Masiero Giulian
Pesce Luis Mariano
Piacentino Enrico
Spolaore Francesco
Vescovo Leonardo
Volpato Desirè
Volpato Elia

Il 31 ottobre hanno ricevuto il Sacramento della Cresima il gruppo dei ragazzi di 3°media affidatomi da don Ruggero per accompagnarli nel cammino di preparazione al sacramento. Un cammino impegnativo, intenso da cui sicuramente imparare sempre...
Negli ultimi incontri di preparazione abbiamo cercato di capire che cos'è lo Spirito Santo o meglio chi è lo Spirito Santo? E come fare a riconoscerlo? Attraverso il "fotolinguaggio" hanno espresso la loro opinione:
"trovare il coraggio di affrontare le difficoltà…"
"ascoltare i consigli di un genitore, una persona amica..."
"conoscere l'altro in profondità e non fermarsi all'apparenza..." e così via.
Mentre ascoltavo le loro riflessioni così profonde… ho pensato: "Lo Spirito Santo è già all'opera!"
Ringrazio il Signore perché mi ha dato la possibilità di mettere un piccolissimo seme nel loro cuore e chiedo allo Spirito Santo di essere sempre la loro "BUSSOLA".

La catechista Angela

Domenica 31 ottobre, i nostri ragazzi hanno ricevuto un dono di Dio per vivere da veri cristiani: la Santa Cresima.
Nel giorno del Battesimo avevamo piantato un seme e ora, in questo giorno speciale, quel seme è cresciuto mettendo solide radici, grazie anche all'aiuto della nostra catechista Angela, di Annarosa e di Don Ruggero.
La cerimonia si è svolta come una festa tra cari amici, un allegro convivio, dove il dialogo con Don Stefano è stato uno scambio di emozioni; l'entusiasmo dei nostri figli era evidente nei loro visi. Quando, accompagnati dai rispettivi padrini e madrine si sono presentati davanti a Don Stefano, l'emozione ha fatto battere il cuore di tutti noi genitori e, per un istante, la luce che filtrava dalle vetrate li ha irradiati, come a confermare che avevano ricevuto lo Spirito Santo.
Un altro traguardo è stato raggiunto, ma è solo una nuova partenza nel loro cammino di fede.
Noi genitori possiamo solo dire GRAZIE, grazie a tutti, perché non è stata solo la nostra festa, ma la festa di tutta la comunità.

Una mamma

Il giorno della Cresima ero molto emozionata, piena di aspettativa e con questa sensazione un po' frizzante che accompagna le giornate speciali.
Tutto è andato bene, anche la giornata era radiosa e tutti noi ragazzi eravamo pronti.
Quei pochi passi, accompagnati dal padrino o dalla madrina, verso don Stefano sono sembrati allo stesso tempo un percorso troppo lungo e troppo breve, in pochi attimi abbiamo ricevuto lo Spirito Santo in dono e in pochi minuti mi sono sentita veramente in pace; a volte si vorrebbe poter azionare un replay per poter rivivere questi momenti, so che questi istanti rimarranno per sempre impressi in me.

Una ragazza

Cresima: un grande dono

Festa patronale 2021:
A Zianigo liturgia e processione

Anche quest'anno, le problematiche legate alla diffusione del Covid, hanno limitato le nostre attività legate alla festa patronale. Tutto si è svolto liturgicamente quindi s. messe solenni e processione storica con l'immagine di Maria, che è tornata a visitare le vie del nostro paese, sul carro trainato dai cavalli e con il seguito di fedeli in preghiera.

Tutto però è iniziato con una preparazione spirituale con le sue tappe serali per entrare nel clima appunto della festa patronale.

Il 6 settembre davanti alla "Madonna granda" si è radunato un bel gruppo di fedeli piccoli e grandi per una preghiera mariana, il Rosario, che non è stata solo recitata ma animata dai personaggi del rosario stesso impersonati da alcune nostre ragazze. Grazie a loro per aver creato un clima d'ascolto più sentito.

La recita del Rosario è proseguita il martedì 7 mentre mercoledì 8 l'abbiamo dedicato alla liturgia solenne, cioè le s. Messe dedicate proprio alla "Natività di Maria".

Poteva mancare la serata dedicata alla famiglia? Certo che no! E così giovedì 9 il "Rosario della famiglia" ha accompagnato la visione di immagini sacre, portate appunto da famiglie che normalmente le tengono in casa. È stato un bel momento di condivisione e di spiritualità che le nostre famiglie poi vivono nel loro quotidiano. La benedizione delle icone e il canto finale ha concluso la serata.

Maria ci conduce a suo figlio Gesù, così il venerdì l'abbiamo dedicato al Figlio con l'Adorazione eucaristica. Con il Rosario abbiamo meditato i misteri della Luce.
Ci siamo messi quindi in ascolto silenzioso, perché solo nel silenzio possiamo sentire il Signore che parla in noi.

Come ogni anno abbiamo celebrato gli anniversari di matrimonio nella s. Messa delle 10,30. è questo un momento importante perché rendiamo grazie a Dio del dono del sacramento del Matrimonio e della famiglia.

12 Settembre 2021
ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

59° Simionato Luigi e Zara Gabriella
56° Volpato Amedeo e Denadai Annamaria
55° Milan Giovanni e Zara Bianca
50° Spolaore Attilio e Stevanato Paola
50° Masiero Luciano e Bottacin Luigina
50° Franceschet Gino e Busatto Gabriella
45° Ballan Maurizio e Rossato Margherita
45° Vivian Augusto e Carraro Donatella
45° Caravello Renato e Coletto Agnese
40° Bovo Adriano e De Prosdocimi Paola
35° Carraro Danilo e Fagotto Franca
30° Bertolini Egidio e Bertoldo Arianna
25° Toffanin Luca e Caravello Sabrina
25° Giovanni Barban e Favaretto Cinzia
20° Madruzza Andrea e Pistellato Barbara
10° Vescovo Giorgio e Guiotto Cristina

Abbiamo ricordato nella liturgia il 65° di consacrazione religiosa di Suor Pia Valentina Muffato

Le meraviglie di casa nostra:
Una gita speciale

Martedì 23 novembre si parte tutti contenti alla volta di Venezia: destinazione il Monastero degli Armeni.
"Ma chi sono questi Armeni?" Si domanda qualcuno. Vedremo.
A s. Lucia il gruppo di parrocchiani di Campocroce e Zianigo prende il vapore per San Zaccaria (Zattere). Qui si deve scendere e aspettare l'altro vaporetto che ci porterà alla meta.
Intanto visitiamo la chiesa di s. Zaccaria, dove si trova la bellissima pala della Madonna del Bellini. Sosta brevissima e si parte per l'isola di San Lazzaro. La giornata è stupenda, l'acqua limpida, l'aria fresca e frizzante.
La nostra prima guida, Romolo, ci presenta all'altra guida, Leone, che ci illustrerà i tesori di questa isoletta meravigliosa.
La guida armena, un giovane studente, ci conduce a scoprire le meraviglie culturali, storiche -archeologiche raccolte dai monaci armeni in tanti secoli di migrazioni e di persecuzioni della loro gente.
È impossibile in poche righe descrivere i tesori storici di questa isola.
Era l'isola degli appestati ma il senato veneto del 1713 l'ha concessa in uso a Mechitar, il fondatore di questo monastero.
Poi lungo gli anni qui si rifugiarono dall'Armenia e dall'Impero ottomano tanti illustri studiosi armeni che hanno reso questa isola famosa in tutto il mondo.
Come dicevo, bisogna andarci di persona e poi si può dire… d'aver visto un tesoro appena fuori dalle porte di casa.
La nostra gita poi si è snodata tra le calli e i campielli di Venezia fino alla Salute e poi in Canal Grande e a… casa.
Una gita insieme Campocroce e Zianigo, ma anche di più…
un giorno vissuto nell'amicizia
e nella compagnia…
Che genera gioia e simpatia!

Don Ruggero.

Villa Bianchini verso il ritorno alla sua Comunità

Sono in dirittura d'arrivo i lavori del primo stralcio di restauro di Villa Primo Maggio, meglio conosciuta da tutti in paese come villa Bianchini, dal nome degli ultimi proprietari prima del passaggio in mano pubblica. Dopo qualche ritardo tra gara e lavori, dovuto anche alle difficoltà dei tempi di pandemia ed ai forti aumenti dei prezzi delle materie prime degli ultimi mesi, le lavorazioni in corso iniziano a prendere una forma compiuta, verso il completamento previsto tra dicembre e i primi mesi del 2022.

Quello in corso, poco visibile da fuori perché si è inizialmente concentrato nell'area interna e in quella a sud/ovest della villa, è il primo stralcio dei lavori, che si è occupato degli interventi più importanti e urgenti per assicurare la solidità dell'edificio: rinforzi strutturali delle murature e della copertura, con sostituzione dei solai non agibili, coibentazioni, impianti, sostituzione degli intonaci non recuperabili.

Nel corpo principale, le travi in legno dei solai del primo e secondo piano sono state rinforzate ancorandole alla muratura. Si è poi intervenuti sulla facciata storicamente principale della villa, che è quella che dà verso i campi a sud: qui si è provveduto a restaurarne il cornicione e ad assicurare, tramite un'operazione di ancoraggio, un principio di cedimento che si stava verificando verso il lato est. È in completamento nei primi giorni di dicembre il restauro dei serramenti della facciata sud, al termine del quale si provvederà in maniera analoga sulla facciata a nord, quella visibile dal viale alberato del parco.

Nel mese di dicembre è prevista l'installazione degli impianti elettrici e meccanici dell'adiacenza ovest, e l'installazione di un lucernario presso il cavedio interno della villa, oltre alla posa dei piani di copertura del barco esterno, nei pressi del cancello est.

Uno degli aspetti più interessanti che ha riguardato l'avvio dei lavori, però, è un ritrovamento archeologico al di sotto dei pavimenti oggetto di rifacimento: nelle due stanze in cui sono stati risanati i pavimenti sono stati messi in luce murature, condotte, un'arcata e una vasca. Prima del ricoprimento è stato attentamente eseguito un rilievo anche fotografico sotto la sorveglianza della Soprintendenza per poter essere un giorno esposto e i risultati illustrati per un altro contributo alla storia della villa.

Tra gli interventi che dovranno ancora attendere figurano quelli per l'oratorio, la piccola chiesetta presente all'interno dell'ala ovest dell'edificio, la quale deve essere oggetto di lavori a sé stanti, da eseguirsi da parte di restauratori abilitati e sotto approvazione specifica della Soprintendenza. L'amministrazione comunale, dal canto suo, è al lavoro fin dalla scorsa estate, anche tramite la partecipazione a bandi ministeriali, per finanziare ed avviare immediatamente un secondo stralcio dei lavori. Nel frattempo, l'intenzione è di rendere disponibile all'uso pubblico il prima possibile, compatibilmente con i prossimi lavori, una delle sale a sud della villa, come saletta multimediale a disposizione per incontri, riunioni e convegni, accessibile dal viale alberato del parco.

Villa Bianchini si avvia quindi a grandi passi verso un ritorno all'uso della comunità, dopo decenni di

segue Villa Bianchini verso il ritorno alla sua Comunità

chiusura: un ringraziamento doveroso va ai tanti volontari e interessati che in questi anni hanno tenuto alta l'attenzione organizzando eventi, aperture straordinarie e sistemazioni, perché questo risultato è frutto soprattutto dell'attenzione sulla Villa, che è rimasta alta grazie al loro lavoro. Un grazie anche all'amministrazione che ha creduto sin dal 2012 al progetto di restauro per l'uso pubblico della Villa, nonostante periodi in cui il recupero dei finanziamenti necessari è sembrato impossibile, e agli uffici comunali che hanno lavorato e stanno lavorando con competenza e attenzione sul progetto. Un ringraziamento anche al direttore dei lavori, l'arch. Massimo Benetollo, che mi ha fornito le informazioni e la documentazione fotografica per questo primo piccolo resoconto dello stato dell'arte. Sulla pagina YouTube del Comune di Mirano (al link https://bit.ly/LavoriZianigo) è tra l'altro disponibile la diretta del 19 ottobre con il direttore lavori, l'amministrazione comunale e gli altri professionisti coinvolti, nella quale abbiamo parlato dello stato dei lavori della Villa, nonché delle altre progettualità in corso per la frazione di Zianigo.

Alessio Silvestrini - Consigliere comunale
alessio.silvestrini@comune.mirano.ve.it

ECCOMI! Storia di una preghiera virale

"A noi ingegneri piace avere tutto sotto controllo, ma non è sempre possibile, bisogna affidarsi al buon Dio e ai medici".
È ciò che fa Alberto quando, in maniera inaspettata, il Covid lo colpisce. Giunge ad un passo dalla morte, ma guarisce in modo sorprendente e lo racconta nel suo libro "Eccomi! Storia di una preghiera virale (ed. Ares).

Alberto Del Grossi, cinquantenne, vive in Brianza con la moglie Chiara e i tre figli. Gode di buona salute ed è continuamente in viaggio per lavoro. Il 13 marzo 2020 scopre di essere positivo. Da quel giorno comincia il suo calvario da un ospedale all'altro, fino al ricovero in terapia intensiva. Le sue condizioni appaiono molto gravi, al punto che la moglie manda un messaggio a parenti e amici: "Alberto sta morendo".
Poi, all'improvviso, la stituazione clinica si stabilizza e comincia un lento, graduale miglioramento. Il 19 maggio 2020 il ritorno a casa, dove l'attende una festosa accoglienza, e meno di un mese dopo il rientro al lavoro.
Per Alberto riprende la vita di sempre; i controlli medici confermeranno la completa guarigione, c'è chi parla di miracolo. Quello che è certo è che pochi giorno dopo il ricovero in ospedale è scattata una "catena" di preghiere che ha coinvolto centinaia di persone in tutto il mondo, partendo da quelle più vicine alla famiglia e dai compagni di studio dei figli di Alberto, fino all'Africa e al Messico. Con la recita quotidiana del Rosario. Una partecipazione corale, viva e commossa che darà frutti di grazia. I messaggi inviati quotidianamente a tutti dalla moglie di Alberto, con i quali informa sul decorso ospedaliero del marito, cominciano con la parola "Eccomi!", che diventerà il titolo del libro.
"Da questa esperienza ho imparato che ogni giorno è un dono", dichiarerà l'ingegnere brianzolo, "ho imparato che bisogna affidarsi".

Il Papa da Cipro e Grecia parla all'Europa

«Abbattere i muri e coltivare il sogno dell'unità» «Non ci sono e non ci siano muri nella Chiesa cattolica: è una casa comune, è il luogo delle relazioni, è la convivenza delle diversità»

Il Papa a Cipro e in Grecia dal 2 al 6 dicembre

Nicosia (Cipro) – Sull'aereo Papa Francesco lo ha subito anticipato ai giornalisti: «vedrete: toccheremo tante ferite». Le ferite cui ha fatto riferimento non appena ha toccato il suolo cipriota, prima meta del suo 35esimo viaggio ai confini dell'Europa meridionale, fa riferimento ai «muri della Chiesa cattolica». Muri invisibili ma immensi, persino impenetrabili, tra i cattolici che sono aperti ad accogliere i migranti, e i cattolici che tendono a chiudersi, ad arroccarsi.

Lo dice espressamente, senza nascondere dolore, mentre parla all'incontro con i religiosi e le realtà cattoliche, all'interno della cattedrale maronita: **«Non ci sono e non ci siano muri nella Chiesa cattolica: è una casa comune, è il luogo delle relazioni, è la convivenza delle diversità».**
Ha poi fatto riferimento all'esempio lasciato dall'apostolo Barnaba, che gli Atti degli Apostoli descrivono paziente, accogliente, docile. «Come Barnaba, anche voi siete chiamati a coltivare uno sguardo paziente e attento, a essere segni visibili e credibili della pazienza di Dio che non lascia mai nessuno fuori casa, privo del suo tenero abbraccio».

A questo punto il discorso del Papa è entrato nel vivo e si è allargato all'Europa. «La Chiesa in Cipro ha queste braccia aperte: accoglie, integra, accompagna. È un messaggio importante anche per la Chiesa in tutta Europa, segnata dalla crisi della fede: non serve essere impulsivi e aggressivi, nostalgici o lamentosi, ma è bene andare avanti leggendo i segni dei tempi e anche i segni della crisi. Occorre ricominciare ad annunciare il Vangelo con pazienza, soprattutto alle nuove generazioni».

Cipro esattamente come la Grecia, a causa della sua posizione geografica, è facile approdo dei migranti. Di conseguenza il filo conduttore di questo viaggio è la capacità di costruire un futuro diverso con il dialogo e l'inclusione. Un discorso, quello del Papa, assai simbolico visto che l'isola è anche divisa da un muro tra la parte greco-cipriota, parte integrante dell'Europa e riconosciuta dalla comunità internazionale e la parte occupata dai turchi, la cosiddetta Repubblica cipriota turca, riconosciuta solo da Ankara, a seguito della guerra del 1974.

L'accorato appello di Francesco a Lesbo: fermiamo questo naufragio di civiltà
Il Papa torna sull'isola dell'Egeo dopo cinque anni per incontrare l'umanità ferita dei migranti e lancia il suo grido: non lasciamo che il "mare nostrum" diventi "mare mortuum", il Mediterraneo è un cimitero senza lapidi. "Chi respinge i poveri, respinge la pace", afferma, chiedendo nuovo impegno alla comunità internazionale: il futuro "sarà sereno solo se sarà integrato"

La mano tesa vale più del cibo e dei vestiti
Dalla parrocchia cattolica di Lesbo, piccola ma molto attiva, arriva la testimonianza di Len Meachim volontario al fianco "dei nostri fratelli e sorelle rifugiati e migranti in tutto il mondo". Il suo "grazie" è per un Pontefice che "ispira" e dà forza a quanti "di tutte le fedi o di nessuna" ne condividono la posizione. Al Papa oggi racconta della "vicinanza" che fa parte della sua vita di volontario e che vale più di ogni altra cosa. Un giorno un uomo gli ha detto: "La mano dell'amicizia tesa in segno di benvenuto ha significato anche più del cibo e dei vestiti asciutti". Così è cresciuta l'attività di accoglienza, prima per quanti arrivavano dalla Turchia, poi dall'Africa occidentale, una presenza benedetta.

Cuore missionario

In Medio Oriente i cristiani vivono con un dollaro al giorno.

Una delegazione della Fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che soffre (Acs) l'anno scorso è stata a Beirut e vi è tornata poche settimane orsono. Ciò che è emerso dal confronto fra le due visite è la diffusione della disperazione a causa del drammatico declino libanese.

Molti cristiani vogliono andare via perché non riescono a sopravvivere. Prima della crisi un insegnante poteva guadagnare tra i 1.700 e i 2000 dollari al mese. Ora, con l'inflazione e la svalutazione della valuta libanese rispetto al dollaro, lo stipendio di un insegnante vale al massimo 120-150 dollari.

Lo stesso vale per la Siria. Prima del conflitto Aleppo ospitava circa trecentomila cristiani di diverse confessioni, ora ne sono rimasti solo tremila.

Dopo dieci anni di scontri la gente è stanca, molto stanca. I combattimenti sono ancora in corso nella regione nord-occidentale e nonostante a Damasco, Homs e Aleppo ora non vi siano gravi problemi di sicurezza, le conseguenze della distruzione sono ancora drammaticamente presenti.

I siriani si chiedono come ricostruiranno, chi li aiuterà a risollevare il Paese dalle ceneri, diverse persone incontrate dalla delegazione Acs, hanno descritto lo stato d'animo della popolazione: "Almeno durante la guerra si aspettavano che prima o poi finisse, ma ora cosa possono aspettarsi?".

Le famiglie cercano di sopravvivere con un dollaro al giorno e ciò è inaccettabile in un Paese in cui prima della guerra gran parte della popolazione viveva abbastanza agiatamente.

Vi è poi il problema delle sanzioni. Aiuto alla Chiesa che soffre fa appello da mesi a Usa e Ue affinché siano agevolati gli aiuti umanitari a favore della nazione siriana, tuttora oggetto di inaccettabili sanzioni. È infatti nostro dovere fornire aiuto alla popolazione civile sofferente e soprattutto alla minoranza cristiana in costante e rapida diminuzione. Per questo Acs chiede di applicare il quadro normativo esistente, il quale consente deroghe all'embargo per ragioni umanitarie.

La situazione siriana nonostante i telegiornali ne parlino sempre meno, resta quindi molto grave.

Nel materiale di Aiuto alla Chiesa che soffre allegato al numero del 14 novembre vi è una toccante lettera firmata da mons. Jean-Abdo Arbach (presidente di Caritas Siria) e da mons. Issam Darwish (arcivescovo emerito di Zahle e Furzol), nella quale i due prelati descrivono con il realismo dei pastori quali siano le sofferenze attualmente patite dai siriani rimasti in patria e di quelli rifugiatisi nel martoriato Libano.

Aiuto alla Chiesa che soffre dal 1947 è accanto ai cristiani perseguitati e sofferenti, non intende restare a guardare. Al contrario vuole tradurre in iniziative concrete quanto mons. Darwish ci ha raccontato: "Oggi tutta la nostra popolazione sta lottando per ottenere il pane quotidiano. Noi continueremo a fare tutto ciò che è in nostro potere per sostenerla in questi tempi difficili". Aiuto alla Chiesa che soffre non è una struttura burocratica che gestisce fondi pubblici– è una grande comunità di 345.000 benefattori, organizzata come fondazione di diritto pontificio. I nostri donatori nel corso del 2020 hanno donato per la Siria 3.451.229 €, restituendo speranza alla comunità cristiana oppressa dalle conseguenze di un conflitto decennale.

Non vogliamo consegnare i nostri fratelli siriani alla generale indifferenza specie a Natale. Per questo invitiamo ogni lettore a dare una mano, piccola o grande che sia. Non sarà solo un atto di carità, sarà anche un modo per consolidare i legami fra due importantissime comunità cristiane quella italiana e quella siriana.

Buon Natale dai nostri fratelli siriani e da Aiuto alla Chiesa che soffre.

(articolo di Vita del Popolo del 28-11-'21)

Le donazioni a AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE sono detraibili e deducibili fiscalmente scrivendo nella causale ONLUS: c/c bancario IBAN IT 23 H 030 6909 6061 0000 0077 352

uno sguardo alla nostra pastorale

Calendario pastorale/liturgico della parrocchia di Zianigo – 2021/2022

4	Ott.	lunedì	S. Francesco d'Assisi patrono d'Italia
10	Ott.	domenica	Avvio attività A.C.R.
17	Ott.	domenica	Presentazione cresimandi alla Messa delle 10,30
24	Ott.	domenica	Giornata missionaria - Messa 10,30: mandato a catechisti, animatori e operatori di pastorale (a catechismo viene consegnato ai ragazzi il salvadanaio per raccogliere offerte per le missioni in particolare per quella di P. Fiorenzo Biasibetti)
31	Ott.	domenica	S. **CRESIMA** messa ore 10,30
1	Nov.	lunedì	solennità tutti i Santi, S. Messe festive, ritrovo in cimitero ore 14.30 per il Rosario e alle 15,00 S. Messa, in caso di pioggia tutte le celebrazioni sono in chiesa – (sospesa Messa ore 18,00)
2	Nov.	martedì	comm. defunti ore 8.00 Messa in chiesa, ore 15.00 Messa in cimitero
14	Nov.	domenica	festa liturgica del ringraziamento (per i prodotti della terra e di ogni altro lavoro che permette dignità e vita nella collettività) invitiamo adulti e bambini a portare all'offertorio alimenti a lunga conservazione.
21	Nov.		Presentazione della Vergine Maria–Madonna della salute
21	Nov.	domenica	**Cristo Re** + giornata del Seminario (abbonamenti a Vita del Popolo)
28	Nov.	domenica	1^ Avvento - alla messa delle 10,30 presentazione dei bambini di catechismo della 2^ elementare
30	Nov.	martedì	Inc. di preghiera nella Collaborazione: Mirano S. Leopoldo ore 20.30
7	Dic.	martedì	Inc. di preghiera nella Collaborazione: Zianigo ore 20,30
8	Dic.	mercoledì	solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, alla Messa delle 10.30 festa dell'adesione all' Azione Cattolica
12	Dic.	domenica	III Avv.(della gioia) alla messa delle 10,30 accoglienza dei bambini di 1^ elementare di catechismo
14	Dic.	martedì	Inc. di preghiera nella Collaborazione: Duomo S. Michele ore 20,30
17 18	Dic.	ven/sab	USZ festa con tutti gli atleti (palestra + cucina)
18	Dic.	sabato	arriva in paese, portata da scout la "Luce di Betlemme"
19	Dic.	domenica	IV° di Avvento: ore 10,30 + i bambini portano in chiesa la statuina del Gesù bambino (da mettere nel presepio) per la benedizione -
20 21 22	Dic.	lunedi martedì mercoledì	Momenti di preghiera con genitori e catechiste in preparazione al S.Natale
24	Dic.	venerdì	Veglia di Natale ore 22,30 + S. Messa ore 23,30
25	Dic.	sabato	**NATALE DEL SIGNORE** messe orari festivi

26	Dic.	domenica	Santa Famiglia di Gesù – S. Stefano
	dopo	Natale	Visita ai presepi del paese a cura dell'A.C.
31	Dic.	venerdì	Messa di fine anno solare ore 18,00 (Te Deum)
1	Gen.	sabato	Maria Madre di Dio (solennità) messe orario festivo
6	Gen.	giovedì	**EPIFANIA** messe orario festivo -
9	Gen.	domenica	Battesimo di nostro Signore invitiamo i battezzati del 2021 alla Messa ore 10,30 + benedizione della S. Infanzia (bambini dai 0 ai 6 anni) I ragazzi portano in chiesa il salvadanaio (consegnato a catechismo) con le loro offerte per le missioni.
18/25	Gen.	settimana	di preghiera per l'unità dei cristiani.
23	Gen.	domenica	Giornata della **PAROLA**
2	Feb.	mercoledì	presentazione di Gesù Bambino al tempio
8	Feb.	martedì	S. Giuseppina Bakhita: Messa ore 18,00
9	Feb.	mercoledì	s. messa ore 16,30 per i ragazzi del catechismo ricordiamo s. Bakhita
11	Feb.	venerdì	B.V. Maria di Lourdes
2	Mar.	mercoledì	Mercoledì delle ceneri: inizio della Quaresima messe alle 15.00 e 20.30 con l'imposizione delle ceneri – giorno di digiuno e astinenza (il bar parrocchiale rimane chiuso) - alla messa delle 15 portiamo tutti i ragazzi del catechismo con i loro genitori.
			i venerdì di Quaresima Via Crucis ore 15.00 e alle 20.30 animate
5-6	Mar.	sab/dom	Raccolta ferro vecchio a cura gruppo Arcobaleno
8	Mar.	martedì	Inc. di preghiera in Collaborazione: Campocroce ore 20,30
15	Mar.	martedì	Inc. di preghiera in Collaborazione: Vetrego ore 20,30
19	Mar.	sabato	S. Giuseppe (solennità) messa ore 15 capitello S. Giuseppe (via Desman)
22	Mar.	martedì	Inc. di preghiera in Collaborazione: Duomo S. Michele ore 20,30
25	Mar.	venerdì	Annunciazione del Signore (solennità) messa ore 9,00
29	Mar.	martedì	Inc. di preghiera in Collaborazione: Mirano s. Leopoldo ore 20,30
10	Apr.	domenica	Domenica delle **PALME** alla messa delle 10,30 benedizione e processione con l'ulivo (si svolgerà nel parco, poi sul sagrato e S. Messa in chiesa) nel pomeriggio inizia l'adorazione delle 40 ore – la messa delle 18,30 animata dalla Corale
11		Lunedì	
12	Apr.	Martedì	…prosegue l'adorazione "40 ore" (confessioni)
13		Mercol.	…prosegue l'adorazione "40 ore" (confessioni)

14 15 16	Apr.	Giovedì Venerdì Sabato	Solenne triduo pasquale centro dell'anno liturgico (S. Messa in Coena Domine delle 21.00 del giovedì santo (lavanda dei piedi con i bambini, ragazzi e operatori di pastorale) - sono invitati i ragazzi che si preparano a ricevere la Prima Comunione e i ragazzi cresimati + veglia notturna fino alla 6,00 di venerdì… …Venerdì santo giornata di digiuno e astinenza: il bar parrocchiale rimane chiuso, dalle 11,30 alle 14,00 pranzo in palestra pane e acqua con i ragazzi del catechismo; ore 15.00 Liturgia + 21.00 Via Crucis in processione per le vie del paese… …Sabato santo Veglia Pasquale ore 21.00
17	Apr.	domenica	**PASQUA DI NOSTRO SIGNORE**
24	Apr.	domenica	della Divina Misericordia + **FESTA DELLA RICONCILIAZIONE** ore 15.00 (alla messa delle 10.30 presentazione dei bambini che nel pomeriggio, alle 15.00, faranno la prima Confessione)
25	Apr.	lunedì	s. Marco evangelista
29	Apr.	venerdì	S. Caterina da Siena patrona d'Italia
	Maggio		mese del Rosario: recitato in chiesa, ai capitelli, nelle case ecc. si chiuderà con le Messe
1	Maggio	domenica	S. Giuseppe – presentazione bambini della Prima Comunione (consegna tunica)
8	Maggio	domenica	S. Messa delle 10.30 **PRIMA COMUNIONE** dei bambini di 4° el.
dal 13 al 22	Maggio		"Hope" tornei di calcio dell'U.S.Z. (palestra il 15 e 22 + cucina in settimana)
26/27	Maggio	giov/ven	Rogazioni con la celebrazione della S. Messa
28	Maggio	sabato	**S. Cresima** ore 16,30
29	Maggio	domenica	**Ascensione**
5	Giugno	domenica	**Pentecoste**
12	Giugno	domenica	**Santissima Trinità** – s. messa di ringraziamento per l'anno catechistico ore 10,30
?	Giugno	lunedì	Avvio Gr.est (chiusura luglio)
13	Giugno	lunedì	S. Antonio, Messa ore 20,30 (al capitello di S. Antonio in Loc. Tiro al piattello)
19	Giugno	domenica	**Corpus Domini** una sola messa alle ore 9,00 con processione con il Santissimo
3	Settembre	sabato	**50esimo anniversario di sacerdozio di don Ruggero Gallo**

N.B.: Uscite, campi-scuola, grest, attività di volontariato e ricreativo-formativo dei ragazzi e giovani (scout, del catechismo e gruppi) sono programmate nei vari ambiti compatibilmente con le problematiche legate al Covid.

Non solo il 25 novembre....

È stata l'assemblea dell'Onu nel 1999 a scegliere questa data in ricordo del sacrificio delle sorelle Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, uccise dagli agenti del dittatore Rafael Leonidas Trujillo in Repubblica Dominicana.

Il 25 novembre si celebra in tutto il mondo la Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne. Ma da dove ha origine questa ricorrenza?

La storia delle sorelle Mirabal

Per scoprirlo, serve tornare indietro al 1960. Il 25 novembre di quell'anno, infatti, tre sorelle furono uccise dagli agenti del dittatore Rafael Leonidas Trujillo, a Santo Domingo, nella Repubblica Dominicana. Dopo essere state fermate per strada mentre si recavano in carcere a far visita ai mariti, furono picchiate con dei bastoni e gettate in un burrone dai loro carnefici, che cercarono di far passare quella brutale violenza per un incidente. All'opinione pubblica fu subito chiaro che le tre donne erano state assassinate. Patria, Minerva e María Teresa Mirabal — questi i loro nomi — erano, infatti, conosciute come attiviste del gruppo clandestino Movimento 14 giugno, inviso al governo. A causa della loro militanza, nel gennaio del 1960, furono anche arrestate e incarcerate per alcuni mesi, come ricorda la pagina dedicata alla loro storia pubblicata sull'Enciclopedia delle donne.

La lotta alla dittatura

Le tre sorelle sono passate alla storia anche con il nome di Las Mariposas (le farfalle), per il coraggio dimostrato nell'opporsi alla dittatura, lottando in prima persona per i diritti delle donne. Il 3 agosto 1960, in seguito alle pressioni dell'opinione pubblica e alle accuse di «violazione dei diritti umani» formulate dall'Organizzazione degli Stati Americani contro il regime, il presidente Héctor Bienvenido rassegnò le dimissioni a favore del vicepresidente Joaquín Balaguer, mentre Trujillo venne assassinato il 30 maggio 1961. Le tre sorelle sono state ricordate nel 1995 dalla scrittrice dominicana Julia Alvarez ne «Il tempo delle farfalle», libro dal quale è stato anche tratti il film In the Time of the Butterflies con Salma Hayek nel ruolo di Minerva (qui il trailer).

L'istituzione della Giornata

Il 25 novembre del 1981 avvenne il primo «Incontro Internazionale Femminista delle donne latinoamericane e caraibiche» e da quel momento il 25 novembre è stato riconosciuto come data simbolo. Nel 1999 è stato istituzionalizzato anche dall'Onu con la risoluzione 54/134 del 17 dicembre, come ricorda questo approfondimento della Bbc. Un ulteriore passo in avanti è stato fatto con il riconoscimento della violenza sulle donne come fenomeno sociale da combattere, grazie alla Dichiarazione di Vienna del 1993.

Il simbolo delle scarpe rosse

Uno dei simboli più usati per denunciare la violenza sulle donne e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema sono le scarpe rosse, «abbandonate» in tante piazze. Un simbolo ideato nel 2009 dall'artista messicana Elina Chauvet con l'opera Zapatos Rojas. L'installazione è apparsa per la prima volta davanti al consolato messicano di El Paso, in Texas, per ricordare le centinaia di donne rapite, stuprate e uccise a Ciudad Juarez. Con la sua arte Chauvet porta avanti anche una battaglia personale: ricordare, ogni giorno, sua sorella minore, uccisa dal compagno quando aveva 22 anni.

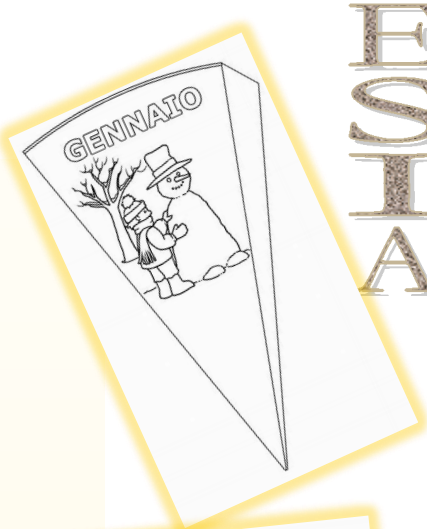
Il femminicidio è un delitto che continua riempire le nostre cronache e a compierlo è chi invece dovrebbe amare la propria donna. Educhiamo i nostri bambini e ragazzi al rispetto reciproco per renderli consapevoli che la vera forza è quella interiore e non la violenza su chi è fisicamente più debole.

Il braccialetto viola

Un professore alla fine dei corsi aveva l'abitudine di dare agli allievi un braccialetto viola sul quale si poteva leggere impresso in lettere dorate: «Quello che sono fa la differenza».
In quell'occasione diceva a ogni studente perché lo apprezzava e perché il corso era stato differente grazie a lui.
Un giorno pensò di studiare l'effetto di questo processo sulla comunità. Diede a ogni studente due braccialetti, uno da dare alla persona che loro ritenevano "fare la differenza" e l'altro sempre alla medesima persona chiedendole di fare lo stesso a sua volta.
Il professore attese i risultati.
Uno degli studenti andò dal suo datore di lavoro, dove aveva un impiego part-time, un uomo grintoso che apprezzava. «La ammiro molto per tutto quello che fa; per me lei è un vero genio creativo e un uomo giusto. Vorrebbe accettare questo braccialetto viola come testimonianza della mia riconoscenza?».
L'uomo restò sorpreso e accettò. Il ragazzo allora continuò: «Accetterebbe quest'altro braccialetto viola da dare a qualcuno che fa la differenza per lei, come io ho appena fatto? È per una ricerca che stiamo facendo all'università».

L'uomo accettò e, tornato a casa, salutò il figlio dì quattordici anni e gli raccontò quello che gli era accaduto. Gli disse che per lui esisteva una sola persona degna del braccialetto viola e che "faceva la differenza per lui". Ammise di sgridarlo molto perché la sua camera era sempre in disordine, perché non studiava abbastanza e usciva troppo con i suoi amici. Poi aggiunse: «Questa sera voglio dirti che tu sei molto importante per me; tu e tua madre siete le persone che fanno la differenza per me e vorrei che tu accettassi questo braccialetto viola come segno del mio amore. Non te lo dico abbastanza ma tu sei un ragazzo meraviglioso».
Appena finito di parlare, il figlio si mise a piangere disperato e a singhiozzare. Il padre lo strinse tra le braccia e gli chiese se avesse detto qualcosa che lo avesse ferito.
Il ragazzo gli rispose che aveva deciso di scappare da casa il giorno dopo perché credeva che il padre non lo amasse, nonostante tutti i suoi sforzi per piacergli. Ora tutto era cambiato.
"Vorrei darti un braccialetto viola."

HOPE



Ad ogni anno che comincia si riaccende la speranza
Che poi si va spegnendo man mano che esso avanza
Questa eterna pandemia… guerre… calamità
Quando potremo avere un po' di tranquillità?

E anche se preghiamo, forse non è abbastanza…
…forse dobbiamo urlare… per via della distanza!
Passa il tempo noncurante dei nostri disagi
Senza fare distinzione tra buoni e malvagi.

Ciò ci rende interdetti… non ci sono spiegazioni
ma nel caos della vita tornan certe le stagioni
Per cui dopo un freddo inverno,
che col virus ci ha provati
È tornata primavera coi suoi fiori profumati.

E se per l'economia la ripresa è faticosa
È arrivata anche l'estate… e come sempre afosa
Seguita dall'autunno più mite e colorato
ma nel nostro ricordo sarà un anno inappropriato.

E in tutti i molti anni che il tempo ci ha fatto avere
Non ce n'è nemmeno uno che rivivremmo con piacere
Guerre… calamità… diverse pandemie
Che saremo più felici!!! Sono tutte bugie???

C'è il modo per godere nel mondo in cui stiamo?

Accontentarsi sempre del poco che abbiamo

Infatti di sicuro, senza che ci sia un perché…

C'è da qualche parte chi sta peggio di te!

Diletta Scanferla.

PRESEPE = MANGIATOIA

L'albero ha certo il suo fascino: le decorazioni, le luci… **ma il presepe!?**

Quando si dice Natale si dice nascita e qual è stata la più preziosa se non l'incarnazione del nostro Salvatore!

San Francesco d'Assisi aveva contemplato questo mistero così profondamente, che **nel 1223** di ritorno dalla Terra Santa, poco dopo l'approvazione della Regola dei frati Minori, si recò all'eremo di **Greccio** e volendo **celebrare il Natale** in quel luogo, che gli appariva molto simile a Betlemme**, pose un altare sopra una mangiatoia,** (***presepe*** **significa proprio** ***mangiatoia***), fece portare della paglia, un asino ed un bue, di seguito **celebrò l'Eucarestia**.

Dopo la canonizzazione di San Francesco, questo avvenimento fu conosciuto da moltissime persone che vollero replicarlo dando vita alla **diffusione del presepe come lo conosciamo oggi**, con statue, ambientazioni anche dotati di movimenti meccanici, e dal medioevo a rappresentazioni viventi.

Una tradizione tutta italiana dunque, che col tempo si è diffusa in tutti i paesi cattolici del mondo!

La Chiesa ci invita a rappresentarlo in casa e nei luoghi pubblici, come mezzo di evangelizzazione. **Il Natale ci parla già della Pasqua, del Messia tanto atteso che ha assunto un corpo umano proprio**, per redimere l'umanità dalla disobbedienza di Adamo ed Eva e come nuovo Adamo accoglie la croce e ci dona la possibilità di vivere da risorti!

Il presepe è ricco di simboli, partendo dalle fonti ritroviamo **i vangeli "dell'infanzia", di Matteo e Luca** che riportano la nascita di Gesù al tempo di re Erode a Betlemme, un piccolo borgo famoso per aver dato i natali del re Davide. **In tali racconti troviamo la mangiatoia, l'adorazione dei pastori, la presenza degli angeli in cielo e dei Mag**i. Sì utilizzarono i vangeli apocrifi, che specificano il numero e il nome dei Magi, ed il protovangelo di Giacomo che nomina il bue e l'asinello, nonché elementi della iconografia cristiana, quali il manto azzurro di Maria simbolo del cielo e il manto dai toni dimessi di Giuseppe, che rappresenta l'umiltà.

Dapprima si ebbero delle rappresentazioni pittoriche: la più antica,dipinta da un ignoto artista del III secolo, si trova presso le catacombe di Priscilla a Roma e raffigura la Vergine con il Gesù Bambino. Celebri autori della pittura italiana del Quattrocento hanno voluto omaggiare questo evento con il loro talento come: Botticelli, Piero della Francesca, **Giotto che si ispirò ad uno scritto di Bonaventura per affrescare la Basilica superiore di Assisi**.

Successivamente si iniziò a rappresentare la Natività con delle statuine poste in ambientazioni naturali, soprattutto all'interno delle chiese nell'Italia centrale, giungendo fino al Regno di Napoli nel XVI secolo. **Durante il Concilio di Trento, il papa, invitò a realizzare il presepe nelle case**, con piccole statuine o cappelle in miniatura, come strumento di trasmissione della fede in modo diretto e genuino. Solo negli ultimi due secoli il presepe è entrato nelle case del popolo e dal 1982 papa Giovanni Paolo II decise di allestire un presepe in Piazza San Pietro durante il periodo natalizio, come romana è anche la tradizione di benedire i bambinelli da porre nel presepe domestico la notte di Natale.

Davanti ad ogni presepe, possiamo aprire gli occhi del cuore per accogliere l'umiltà di un Dio che liberamente e per amore all'umanità, spoglia se stesso per assumere un corpo, ultimo fra gli ultimi, nel solo desiderio che nasca in noi l'uomo nuovo, che anche per noi ogni giorno possa essere Natale!

le nostre Radici

52° puntata: dicembre 2021

Zianigo e la sua storia:

La piccola grotta

A Zianigo c'è una grotta.

Dopo le apparizioni della Madonna a Lourdes (1858) a Bernardette, un po' dappertutto si cercò di imitare quella grotta famosa di Massabielle. Chi è stato a Lourdes capisce benissimo questo evento straordinario che attira ancora milioni di persone a pregare e a visitare quei luoghi.
Anche a Zianigo negli anni '40 si è pensato di costruirne una somigliante, proprio dentro la scuola materna che ospitava le suore della Misericordia. Tanti bambini ora adulti o anziani ricordano come le suore portassero i piccoli a pregare presso l'immagine di Maria incastonata nel cavo della grotta. Ora non più! La scuola è diventata laica: la grotta e la statua di Maria sono rimaste orfane di preghiere e di visite!
A costruirla la grotta furono molti parrocchiani che raccolsero pietre, sassi, cocci ecc. che poi assemblarono per la costruzione, così come si può vedere. Dopo un lungo abbandono un gruppo di genitori e volontari (causa scatenante furono topi che si nascondevano) la liberarono dall'edera ormai padrona. La signora Maria Luisa Codato in Danesin riportò con attenta dipintura l'immagine ai colori originali.
Il 21-10-2017, con il concorso dei genitori, bambini, qualche maestra, la direttrice didattica Michela Micheletto e tanta gente affezionata, ebbe luogo la processione, l'inaugurazione e la benedizione.

L'iniziativa l'abbiamo ripetuta anche mercoledì 20 ottobre 2021.
La nostra "passeggiata" ha avuto come punto di ritrovo la chiesa, e poi ci siamo avviati per arrivare appunto davanti alla piccola grotta nel giardino della scuola.
Ci siamo radunati piccoli e adulti per fare una piccola processione da dedicare a Maria e per chiederle la sua protezione e intercessione. Una "passeggiata" quindi di preghiera per chiedere a Maria protezione per i nostri bambini ma in modo particolate per Diletta Maria, una piccolina di appena tre mesi che ha avuto il suo esordio alla vita con momenti di grande sofferenza.
Per lei abbiamo pregato anche durante tutta la settimana di preparazione alla festa patronale, ma non solo per lei ovviamente, anche per la sua mamma e il suo papà.
A te Diletta e alla tua famiglia va l'affetto della nostra comunità parrocchiale. Continuiamo a sostenerti con la nostra preghiera perché sei parte della nostra grande famiglia parrocchiale